ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S1012 – Cava Pennavaire, Comune di Castelbianco (SV) – istanza ai sensi della L.R. n. 12/2012 e s.m.i., finalizzata all'autorizzazione del programma di coltivazione e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al P.T.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 7/2020 con messa in sicurezza dei fronti attuali. Proponente: Tre Torri Costruzioni Srlsu. Annulla e sostituisce prot. int. 632 del 02.09.2024.**

A seguito della nota di Regione Liguria Direzione Generale Ambiente Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile prot. n.2024-1337212 del 28/08/2024, assunta a prot. Arpal n. 25686 di pari data, lo scrivente Settore ha esaminato la seguente documentazione:

- Studio preliminare ambientale di luglio 2024
- Tavole progettuali riferite alle planimetrie di stato attuale e stato di progetto, revisione del luglio 2024
- Elaborato grafico riportante i particolari costruttivi ("Particolari"), revisione luglio 2024
- Relazione illustrativa di luglio 2024

Preliminarmente si osserva che a luglio 2024 si è concluso un precedente procedimento di assoggettabilità a VIA con il decreto del Dirigente Regionale n. 4901 del 23.07.2024 ad oggetto: "*Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire. Castelbianco (SV). Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu. Non assoggettabilità a VIA con condizioni ambientali*"**.** Il progetto in esame sembrerebbe ricomprende il precedente nell'ambito della fase 1 prevista nei documenti esaminati nel presente procedimento. Si chiede di chiarire il rapporto tra i due progetti e se la valutazione degli impatti per la Fase 1 ricomprende tutte le considerazioni fatte nel precedente procedimento.

Il progetto in esame, articolato in quattro fasi successive, prevede il proseguimento della coltivazione del fronte nord-occidentale della cava di calcare (estrazione di circa 1.100.000 m^3 di materiale), al termine del quale si procederà alla ricostruzione dei versanti modificati dall'attività estrattiva mediante riempimento da effettuarsi con materiali inerti di idonee caratteristiche chimiche e geotecniche (circa 4.000.000 m^3) che garantiscano nel tempo la stabilità del rilevato. Il ripristino morfologico sarà seguito dalla sistemazione ambientale finale e dal rinverdimento che consentiranno il completo recupero del sito anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Nella prima fase, la proposta progettuale descritta prevede la reinalveazione del rio Crosu (attualmente interrotto dalla passata attività estrattiva) all'interno dell'originario tracciato demaniale, la realizzazione di terre rinforzate per la messa in sicurezza del versante che non sarà oggetto di coltivazione, la realizzazione del futuro piazzale di cava a quota +152 m s.l.m..

Esaminati i sopracitati documenti, lo scrivente Settore ritiene opportuno richiedere chiarimenti sui seguenti aspetti:

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

1. Come il proponente ha considerato l'ottemperanza della prescrizione 1 del decreto del dirigente della Regione Liguria n. 4901 del 23.07.2024 nell'ambito del progetto in esame;
2. Risulta necessario chiarire che tipologie di macchinari verranno utilizzati nella fase 2 di coltivazione del sito, con particolare riferimento al numero di mezzi d'opera per la movimentazione e alla tipologia di macchinari per la frantumazione e la vagliatura e l'eventuale presenza di un depuratore per il trattamento delle acque di processo. Tale approfondimento è finalizzato, tra l'altro, a valutare l'effettiva gestione separata delle acque di dilavamento dei fronti di cava / derivanti dall'area dove verranno collocate le terre rinforzate (ed i relativi sistemi di depurazione prima del convogliamento al corpo recettore) e di quelle di processo. Alla gestione delle acque si chiede quindi di dedicare un paragrafo dello Studio preliminare ambientale nel quale evidenziare le valutazioni effettuate in merito al dimensionamento della rete di regimazione delle acque e a come la configurazione proposta permetta di evitare il convogliamento di acque torbide ai corpi recettori superficiali.
3. Nel documento Relazione Tecnica Illustrativa è riportato che "*Lungo il versante sud della cava sono presenti abbancamenti di materiali sciolti costituiti da limi di cava provenienti dalla lavorazione e dal lavaggio degli inerti e dallo smarino delle gallerie ferroviarie dello spostamento a monte della linea Andora-San Bartolomeo*". Considerato che da quanto riportato appare che tali materiali siano da qualificarsi come rifiuti, si richiede di specificarne la quantità e di indicare come il proponente intende smaltirli.

Risulta inoltre necessario che il proponente presenti il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 117/2008.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001